

IL CONVEGNO

Guerra fredda: un progetto per valorizzare caserme e bunker

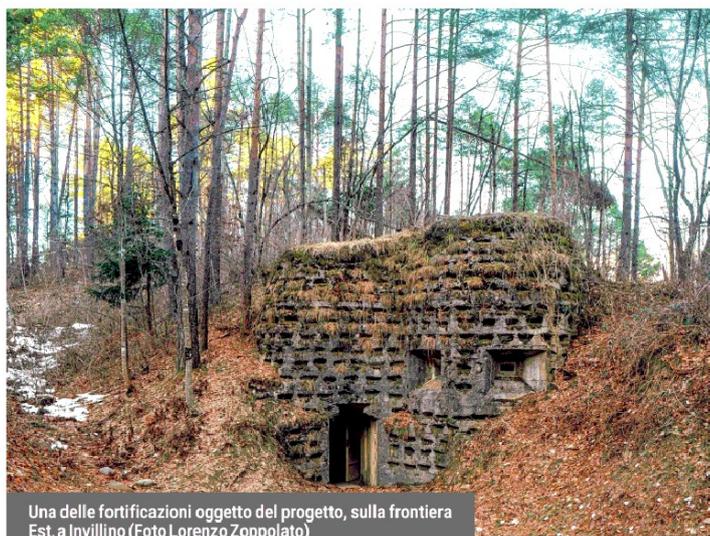
*Una giornata di studio sul turismo culturale
L'evento è organizzato da ateneo e Friuli Storia*

Sono dedicati al patrimonio storico e culturale lasciato in eredità dal secolo breve in Friuli Venezia Giulia gli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda in programma venerdì 11 ottobre, a Udine nella sede di Fondazione Friuli, promossi per iniziative dell'Università di Udine e di Friuli Storia: dalle 9.30 a fine pomeriggio, una intera giornata di "censimento" delle iniziative in essere e delle strategie che possono valorizzare ad uso turistico e culturale le "cicatrici" della grande storia in Friuli Venezia Giulia (oltre 1.300 le strutture difensive rimaste sul territorio) e in particolare quelle lasciate dalla guerra fredda tra bunker, musei e caserme

dismesse.

Una proposta che si rivolge a enti e associazioni impegnate sul territorio nella prospettiva di un network che possa mettere per la prima volta in rete queste straordinarie risorse della regione. E ci sarà spazio anche per finestre internazionali, con gli approfondimenti dedicati al Museo del confine di Nova Gorica e le relazioni sul turismo della guerra fredda in Europa.

Realizzato per la direzione scientifica di Tommaso Piffer, il progetto degli Stati generali si aprirà con i saluti di Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, di Andrea Cafarelli, prorettore vicario dell'Università di Udine e di Alessio Casci, direttore regionale Agenzia



Una delle fortificazioni oggetto del progetto, sulla frontiera Est, a Invillino (Foto Lorenzo Zoppolato)

Appuntamento venerdì 11 alla Fondazione Friuli con esperti e tecnici

del Demanio del Friuli Venezia Giulia, e si focalizzerà innanzitutto sul Patrimonio della Guerra Fredda e la sua valorizzazione, con interventi portati dall'Agenzia del Demanio (Adele Camasae e Valentina di Bella) e PromoTurismoFvg (Nicola Revelant).

Si parlerà poi dei progetti in essere, dalla Soglia di Gorizia a Frontiera Est, con le relazioni di Giulia Caccamo e Andrea Monopoli, occasione per capire come sono oggi accessibili alcune delle principali strutture difensive in regione, come il Bunker

dell'opera di San Michele su cui relazionerà Stefano Cogni dell'Associazione nazionale Fanti d'Arresto e l'opera 4 di Malborghetto-Valbruna che nel suo decennale sarà raccontata da Paolo Blasoni dell'Associazione Landscapes. Ma si parlerà anche dello Sbarramento di Monte Croce Carnico con Enrico Amadori, ASSFNE e dei bunker di Purgessimo e della Subida con Antonio de Toni, Pro loco Nediške Doline - Valli del Natisone.

Nel pomeriggio lo sguardo si estenderà alle Strutture militari ma anche ai Mu-

sei in Friuli Venezia Giulia, da quello della guerra fredda a Chiusaforte di cui tratterà la storia Andrea D'Arconco di Friuli Storia, al caratteristico Museo Lasciapassare/Prepustinca nel valico del Rafut, su cui relazionerà Alessandro Cattunar dell'Associazione 47|04, agli sguardi internazionali sul Museo del confine di Nova Gorica con Rok Bavčar del Goriški muzej, al Bunker Museum di Dobbiaco con l'intervento di Curti Covi.

L'iniziativa degli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda in Friuli Venezia Giulia è parte di un articolato impegno che l'Associazione Friuli Storia e l'Università di Udine dedicano da alcuni anni alla valorizzazione delle peculiarità storico-culturali del territorio regionale, con il contributo della Regione Giulia, della Fondazione Friuli e del progetto Prin Pnrr "Cultural heritage of war on the borderland".

Sul piano della ricerca l'attività viene realizzata attraverso il Forum internazionale annuale sulla Guerra Fredda, promosso in sinergia con gli Atenei di Udine e di Harvard - Cold War Studies, e sul piano divulgativo con molte altre iniziative, dalla produzione Viaggiatori nel tempo alle rassegne con incontri tematici diffusi sul territorio regionale.

L'accesso è libero. Info: sereteria@friulistoria.it —

